



Forza Italia Newsletter

a cura di Gregorio Fontana

“Il 2019 sarà l'anno dei 25 anni di Forza Italia, per ricordare i successi dal '94 ad oggi. Guardiamo alle nostre radici e al Presidente Berlusconi, ancora una volta in campo, con orgoglio; e ci prepariamo alla campagna elettorale per le elezioni amministrative, europee e politiche, che visti i fallimenti di questo Governo arriveranno presto e vedranno il centrodestra di nuovo vittorioso per il governo del Paese”.

Gregorio Fontana



Legittima difesa, “Approvata norma scritta nel programma di centro-destra”

“Adesso la persona aggredita ha più diritti nel difendersi. La Camera ha approvato oggi, con il voto favorevole di Forza Italia, una norma che tutela i cittadini, concepita, fin dalla scorsa legislatura, sulla base del nostro programma, parte integrante di quello con cui il centro-destra si è presentato agli elettori il 4 marzo del 2018.

Il testo approvato presenta, tuttavia, alcuni limiti dovuti al condizionamento del M5s che la Lega ha subito e che Forza Italia ha cercato di superare con alcuni emendamenti migliorativi utili a definire con la

massima chiarezza il diritto alla difesa. Sarebbe stato possibile fare di meglio se gli emendamenti di Forza Italia fossero stati approvati. Purtroppo, anche in questo provvedimento, permangono, opacità, che derivano dalla natura contraddittoria del Governo gialloverde”. Lo afferma Gregorio Fontana, deputato di Forza Italia e Questore della Camera dei Deputati.



Dati Istat confermano recessione tecnica

“Governo incapace di promuovere crescita e sviluppo, concreto rischio di una manovra bis”

L'ultimo rapporto annuale della Commissione europea ha inserito l'Italia, insieme a Grecia e Cipro, tra i Paesi con “squilibri macroeconomici eccessivi”: alto debito pubblico, bassa crescita, evasione fiscale, ambiente ostile agli investimenti, consistente disoccupazione, inefficienza della Pubblica Amministrazione. Negativo, in particolare, il giudizio della Commissione su “Reddito di cittadinanza”, perché peggiorano la sostenibilità dei conti, e sulla chiusura domenicale dei negozi, perché contribuisce a deprimere la crescita.

Alla stangata dell'Ue si aggiunge quella dell'Istat. Il fatturato industriale di dicembre è calato del 7,3 e gli ordinativi del 5,3. Contemporaneamente si assiste al calo delle imprese attive, come si vede chiaramente anche nella nostra Provincia, dove, nell'ultimo trimestre 2018, si è toccato il punto più basso dell'ultimo decennio, con un saldo negativo di -299 unità.

L'Istat ha certificato anche un significativo calo della fiducia di imprese e consumatori nei confronti della politica economica del Governo. Nell'arco di un anno, la Borsa ha perso il 5 per cento e si è ridotta la ricchezza delle famiglie e delle imprese.

Complessivamente, la politica economica gialloverde è costata agli italiani 170 miliardi. Serve una immediata inversione di rotta nella politica economica del Governo riprendendo le

proposte concrete presentate da Forza Italia nel programma del centrodestra in occasione delle ultime elezioni politiche: flat tax per famiglie e imprese, sblocco dei cantieri e rilancio delle grandi opere. Solo così l'Italia potrà tornare a crescere.



Chiusure domenicali

“Grave danno a famiglie e lavoratori del commercio, a rischio 80.000 posti di lavoro”

Chiudere negozi e centri commerciali la domenica è esattamente il contrario di quello che serve all'Italia, ed è frutto di una visione dirigista e statalista della società, di una mentalità superata, e rappresenta un danno sia per le famiglie che per i lavoratori del commercio. **L'esempio perfetto della visione da “decrescita felice” dei cinque stelle**, in una fase in cui l'esigenza principale dell'economia italiana è quella di tornare a crescere.

E' per questo che siamo pronti – se il provvedimento dovesse andare avanti - ad un referendum abrogativo.

Chiudere i negozi la domenica potrebbe costare il lavoro a 80mila persone, per lo più giovani, nella sola provincia di Bergamo si era già registrata nelle scorse settimane una flessione delle imprese attive del settore commercio pari al -1,9%, che questo provvedimento può solo peggiorare. Senza considerare che chiudere i centri commerciali nei giorni festivi non aiuterebbe i piccoli commercianti, perché in realtà favorirebbe gli acquisti su Internet. Infatti, le attività del commercio si integrano e nei distretti commerciali ormai convivono grandi e piccoli esercizi. Ricapitolando, i risultati che si otterrebbero con le chiusure domenicali sono: **perdita di posti di lavoro e conseguente cassa integrazione; calo dei consumi; minore gettito fiscale**. Le nostre proposte sono chiare, perché pensiamo che permettere agli esercenti di decidere autonomamente quando restare aperti, senza trattarli come criminali se vogliono farlo una domenica in più, è un investimento a costo zero che può aiutare la crescita.



Tribunale di Bergamo, Fontana e Gallone (FI): “Cittadini bergamaschi beffati pagano due volte il diritto alla giustizia”

In merito alla decisione del Comune di Bergamo di rivalersi nei confronti del Ministero della Giustizia, per i quasi 6 milioni di Euro delle spese anticipate dal Comune per garantire il funzionamento degli uffici giudiziari, i parlamentari bergamaschi di Forza Italia Gregorio Fontana e Alessandra Gallone hanno dichiarato:

“Abbiamo presentato una interrogazione per avere chiarezza da parte del Governo riguardo alla paradossale situazione relativa al debito, che il Ministero della Giustizia deve al Comune di Bergamo, per le spese che quest'ultimo ha anticipato per garantire il funzionamento del Tribunale.

Forza Italia aveva già posto il problema nel 2016, quando da una nostra interrogazione al Ministro Orlando si era evidenziata la perdita del rimborso per 1,4 milioni di Euro da parte del Ministero, sottolineando **l'assurda situazione per i cittadini di Bergamo**, costretti da un lato a **subire la quotidiana inefficienza** della giustizia causata in gran parte dalle carenze della macchina organizzativa ministeriale, e dall'altro a **pagare due volte un servizio che dovrebbe essere garantito dallo Stato**.

Era poi emerso già nel corso del 2017 che il Ministero della Giustizia, allora era al Governo il centrosinistra, riconosceva al Comune di Bergamo solo 1.827.125 euro dei 5.761.983 Euro dovuti, addirittura in 30 anni, poco più di 60 mila euro l'anno. Inspiegabilmente solo oggi l'amministrazione comunale di Bergamo, per cercare di far tornare i conti, cerca di rivalersi attraverso un'azione legale nei confronti del Ministero per avere indietro i 6 milioni anticipati.

Forza Italia chiede chiarezza su questa vicenda e sollecita il Governo a modificare le scelte sbagliate del precedente esecutivo, che rappresentano, oltre che un grave danno, anche **una vera e propria beffa per la comunità di Bergamo.**"



***Segreteria on. Gregorio Fontana
Via in Lucina, 17 - 00187 Roma – tel. 06/6731396
www.gregoriofontana.it - e-mail fontana@forzaitalia.it***

L'indirizzo E-mail in conformità alla Legge 196/03. Per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo fontana@forzaitalia.it

